



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Basilicata
Aggiornamento congiunturale

Potenza novembre 2018

2018 | 41



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Basilicata

Aggiornamento congiunturale

Numero 41 - novembre 2018

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Potenza della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2018

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Potenza

Via Pretoria 175, 85100 Potenza

Telefono

0971 377611

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2018, salvo diversa indicazione

INDICE

| | |
|---|----|
| 1. Il quadro di insieme | 5 |
| 2. Le imprese | 6 |
| Gli scambi con l'estero | 8 |
| Le condizioni economiche e finanziarie | 9 |
| 3. Il mercato del lavoro e le famiglie | 11 |
| Il mercato del lavoro | 11 |
| L'indebitamento delle famiglie | 12 |
| 4. Il mercato del credito | 14 |
| I finanziamenti e la qualità del credito | 14 |
| La raccolta e il risparmio finanziario | 16 |
| Appendice statistica | 18 |

I redattori di questo documento sono: Maurizio Lozzi (coordinatore), Liliana Centoducati, Onofrio Clemente, Vincenzo Mariani, Massimiliano Paolicelli e Vito Savino.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nei primi nove mesi del 2018 l'economia lucana ha continuato a espandersi. La dinamica dell'industria, che ha fornito il principale contributo alla crescita, ha mostrato segnali di rafforzamento: il manifatturiero ha ripreso a crescere, beneficiando soprattutto della ripresa del comparto *automotive*, sostenuto a sua volta dall'aumento delle vendite all'estero; il comparto estrattivo ha registrato un'ulteriore espansione della produzione, che è tornata su livelli pressoché analoghi a quelli precedenti le vicende giudiziarie che hanno riguardato gli impianti in Val d'Agri.

Nel settore delle costruzioni la fase ciclica resta debole e i segnali di crescita dell'attività rimangono concentrati nel Materano. Il comparto residenziale ha risentito del calo delle compravendite; quello delle opere pubbliche, del modesto valore dei lavori pubblici in corso di realizzazione.

Nel settore dei servizi, il turismo ha beneficiato dell'ulteriore aumento degli arrivi e delle presenze, soprattutto tra gli stranieri; il commercio ha registrato una diminuzione del numero di imprese, che ha riguardato la componente al dettaglio. Nel comparto dei trasporti il numero delle imprese è invece rimasto stabile.

La dinamica congiunturale, nel complesso favorevole, dovrebbe riflettersi sulla redditività aziendale dell'anno in corso, prevista in rafforzamento dalle imprese industriali e dei servizi.

Nel primo semestre del 2018 l'occupazione, in crescita in Italia, è risultata stabile in regione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: l'aumento dei lavoratori dipendenti, soprattutto con contratti a termine, ha compensato il calo degli autonomi. Il tasso di disoccupazione è rimasto stazionario.

Il credito ha continuato a crescere nella prima metà dell'anno; all'aumento hanno contribuito i prestiti alle famiglie, sostenuti soprattutto dal credito al consumo, e quelli alle imprese, che hanno beneficiato della più elevata domanda per il finanziamento degli investimenti e del capitale circolante.

A giugno la qualità del credito è nel complesso rimasta sostanzialmente stabile rispetto alla fine del 2017; il tasso di deterioramento è risultato in linea con quello del Mezzogiorno e superiore a quello medio nazionale.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nei primi nove mesi del 2018 la crescita del settore industriale lucano si è intensificata, per effetto del buon andamento sia del comparto manifatturiero sia di quello estrattivo.

Nel manifatturiero, che in Basilicata incide per circa i due terzi del valore aggiunto industriale, l'attività produttiva è tornata a crescere, dopo il calo registrato nel 2017. In base ai dati dell'indagine congiunturale condotta dalla Banca d'Italia su un campione di circa 80 imprese con almeno 20 addetti, il saldo tra la quota di imprese che indica un aumento delle vendite e quelle che ne segnalano invece una riduzione è stato pari a 17,0 punti percentuali, un dato sostanzialmente in linea con il Mezzogiorno e con la media italiana (fig. 2.1).

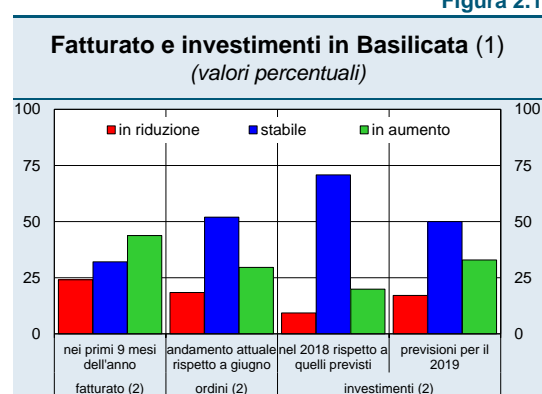
I casi di crescita sono stati prevalenti in tutti i principali comparti del manifatturiero e, tra questi, nell'*automotive*, che, dopo il calo registrato nel corso del 2017, ha beneficiato anche del positivo andamento delle vendite all'estero (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*).

L'andamento degli ordini, in crescita nel terzo trimestre rispetto a giugno, dovrebbe riflettersi in un ulteriore aumento delle vendite nel corso dell'ultimo scorcio dell'anno, contribuendo a sostenere la redditività delle imprese industriali, che prevedono, in prevalenza, di chiudere l'esercizio 2018 in utile (cfr. il paragrafo: *Le condizioni economiche e finanziarie*).

Anche la dinamica degli investimenti si è rafforzata: quasi i tre quarti delle imprese prevede di realizzare nel 2018 investimenti in linea con i piani formulati a inizio anno, che indicavano, in media, una crescita dell'accumulazione di capitale rispetto all'anno precedente. La quota di imprese che ritiene di effettuare investimenti aggiuntivi rispetto ai piani è superiore rispetto alla quota di imprese che prevede invece di rivedere i piani al ribasso.

L'accumulazione di capitale dovrebbe continuare a espandersi moderatamente nel 2019: circa la metà delle imprese del campione prevede investimenti in linea con l'anno in corso; tra le rimanenti, quelle che si attendono una crescita degli investimenti nel 2019 rispetto al 2018 prevalgono su quelle che invece prevedono un calo.

Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese dell'industria*.
(1) Il sondaggio è stato svolto nei mesi di settembre e ottobre 2018. - (2) Stima del saldo tra la quota di imprese con fatturato, ordini o investimenti in aumento (>1,5 per cento; >3,0 per gli investimenti) e la quota di imprese con fatturato, ordini o investimenti in calo (<-1,5 per cento; <-3,0 per gli investimenti). Il riporto dei dati campionari all'universo tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e unità nell'universo a livello di classe dimensionale, area geografica e settore.

È proseguita la crescita del comparto estrattivo, che contribuisce per circa un terzo al valore aggiunto del settore industriale lucano. In base ai dati del Ministero dello Sviluppo economico, nei primi otto mesi del 2018 la produzione di petrolio greggio e di gas naturale è aumentata rispettivamente del 50,3 e 43,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La produzione è tornata su valori prossimi a quelli del periodo precedente le vicende giudiziarie che hanno comportato l'interruzione dell'attività in Val d'Agri durante alcuni mesi del 2016 e del 2017 (fig. 2.2; tav. a2.1).

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel settore delle costruzioni la fase ciclica resta debole. I segnali di crescita sono concentrati nel Materano.

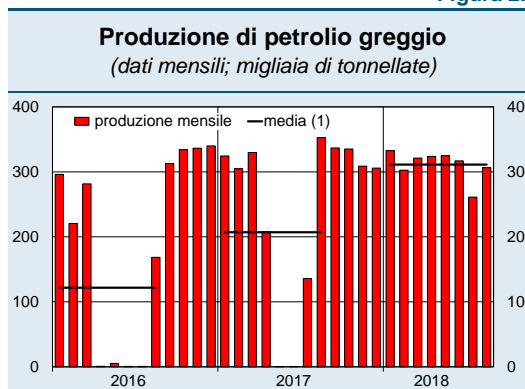
Nel comparto residenziale l'aumento delle compravendite si è arrestato: nel primo semestre dell'anno il numero di transazioni si è ridotto del 4,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2017 (fig. 2.3), a fronte dell'aumento nel Mezzogiorno e nella media nazionale. Il dato regionale riflette andamenti differenziati: nei capoluoghi, e in particolare a Matera, la dinamica positiva è proseguita, mentre le altre aree hanno registrato nel complesso un calo delle compravendite.

Secondo nostre preliminari elaborazioni su dati OMI e Istat¹ nel primo semestre dell'anno in corso i prezzi delle abitazioni sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel comparto delle opere pubbliche l'andamento della produzione dell'anno in corso ha risentito negativamente dell'andamento dei bandi per appalti pubblicati nel 2017, il cui valore è diminuito, secondo il Cresme, di quasi i tre quinti rispetto all'anno precedente. La flessione dei bandi, che è proseguita anche nel primo semestre del 2018 (-7,2 per cento rispetto al primo semestre dell'anno precedente), potrebbe avere effetti negativi sulla dinamica della produzione nel breve e nel medio termine.

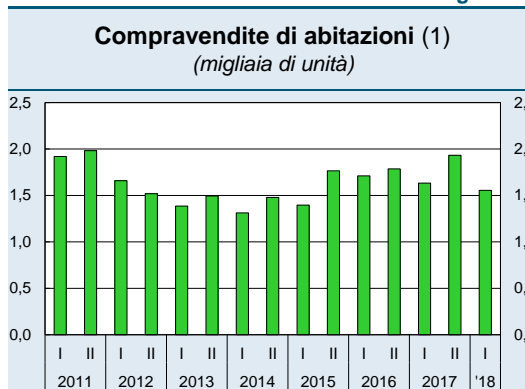
¹ L'Istat nel 2018 ha rivisto l'intera serie storica dei prezzi delle abitazioni a livello nazionale e ha diffuso indici anche a livello di macroarea; cfr. Istat, "Prezzi delle abitazioni?", 4 ottobre 2018.

Figura 2.2



Fonte: Ministero dello Sviluppo economico.
(1) La media è calcolata sui primi otto mesi di ciascun anno solare.

Figura 2.3



Fonte: elaborazioni su dati OMI.
(1) Nel 2017 l'OMI ha rilasciato una nuova serie delle compravendite.

I servizi privati non finanziari. – Nel comparto del commercio, sulla base dei dati Infocamere-Movimprese, a fine settembre il numero di imprese attive in Basilicata è diminuito dello 0,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2017, risentendo della flessione della componente al dettaglio, a fronte di una debole crescita di quella all'ingrosso (tav. a2.2).

Secondo nostre elaborazioni su dati del Ministero dello Sviluppo economico il numero di esercizi commerciali del settore auto nel primo semestre è aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il comparto ha beneficiato della dinamica nel complesso positiva delle vendite di auto nuove registrata negli ultimi anni. Secondo le informazioni fornite dall'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA) nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni di auto sono aumentate del 2,3 per cento grazie alla crescita di quelle effettuate sia dalle società sia dai privati, in controtendenza rispetto alle dinamiche osservate a livello nazionale (tav. a2.3).

Nei primi nove mesi dell'anno l'andamento del settore turistico si è confermato positivo. Secondo i dati dell'Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata, gli arrivi e le presenze di turisti in regione sono cresciuti rispettivamente dell'11,5 e del 2,8 per cento (tav. a2.4); la crescita è stata più intensa per gli stranieri. Ne è conseguito un aumento della spesa turistica degli stranieri di circa un terzo nel primo semestre del 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, come rilevato dall'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale.

L'aumento delle presenze turistiche è stato particolarmente sostenuto a Matera (28,7 per cento), grazie alla positiva dinamica sia degli italiani sia degli stranieri (in crescita rispettivamente del 24,2 e 39,7 per cento); le presenze di questi ultimi nella città sono giunte a rappresentare oltre la metà del totale dei pernottamenti di stranieri in regione.

L'andamento positivo dei flussi turistici registrato negli ultimi anni ha favorito l'ulteriore sviluppo della capacità ricettiva e un incremento delle imprese del settore (alloggio e ristorazione), come emerge dai dati Infocamere-Movimprese.

Nel comparto dei trasporti, infine, sempre secondo i dati Infocamere-Movimprese, nei primi nove mesi del 2018 il numero di aziende è rimasto sostanzialmente stabile.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2018 le esportazioni lucane a prezzi correnti hanno ripreso a crescere (15,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), dopo il calo registrato nel 2017 (fig. 2.4.a; tav. a2.5). L'espansione è risultata più intensa rispetto a quella del Mezzogiorno e dell'Italia (rispettivamente pari al 6,1 e al 3,7 per cento).

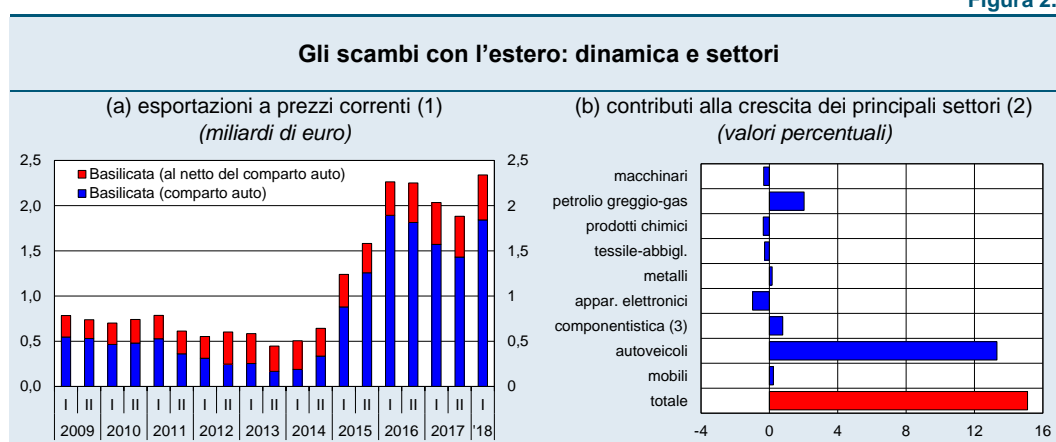
L'export lucano è stato sostenuto principalmente dalle vendite di autoveicoli (in crescita del 17,2 per cento dopo il calo del 2017), che rappresentano circa l'80 per cento del totale regionale (fig. 2.4.b). Un significativo contributo alla dinamica delle espor-

tazioni è stato fornito anche dal settore estrattivo, le cui vendite all'estero sono sensibilmente cresciute (33,2 per cento) a seguito dell'intensificarsi dell'attività presso gli impianti in Val d'Agri (cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali*).

Al netto degli autoveicoli e dell'estrattivo - principali comparti di specializzazione dell'export regionale che si caratterizzano per una produzione concentrata in un numero ridotto di stabilimenti di grandi dimensioni - le vendite all'estero sono risultate in lieve calo (-1,5 per cento); tale flessione è attribuibile soprattutto al comparto degli apparecchi elettronici.

L'incremento dell'export regionale ha riguardato i principali partner commerciali al di fuori dell'UE, in particolare gli Stati Uniti (tav. a2.6). Le esportazioni verso l'UE si sono invece ridotte, soprattutto quelle verso Germania e Regno Unito.

Figura 2.4



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

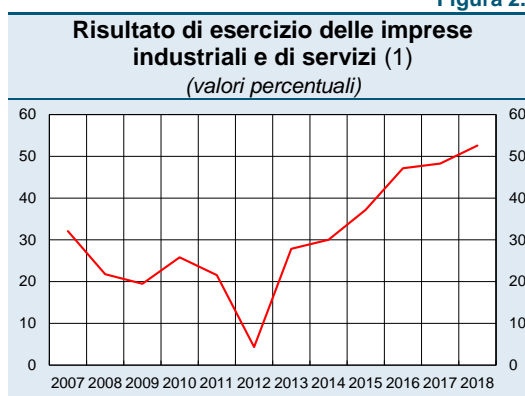
(1) Medie semestrali su dati trimestrali. - (2) Contributi alla crescita nel primo semestre 2018 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. - (3) Carrozzerie, rimorchi e semirimorchi, parti e accessori per auto.

Le condizioni economiche e finanziarie

In base al sondaggio congiunturale svolto dalla Banca d'Italia la redditività delle imprese lucane industriali e dei servizi dovrebbe continuare a migliorare nel corso del 2018. Il saldo tra la quota di imprese che prevedono di chiudere l'esercizio corrente in utile e quelle che si attendono una perdita è ulteriormente aumentato rispetto al 2017 (fig. 2.5). Nel settore delle costruzioni tale saldo, sistematicamente inferiore a quello delle altre imprese, è diminuito rispetto a quello dello scorso anno.

Nel primo semestre del 2018 la liquidità delle imprese industriali e dei

Figura 2.5



Fonte: Banca d'Italia, *Indagine congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi*.

(1) Saldo tra quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5).

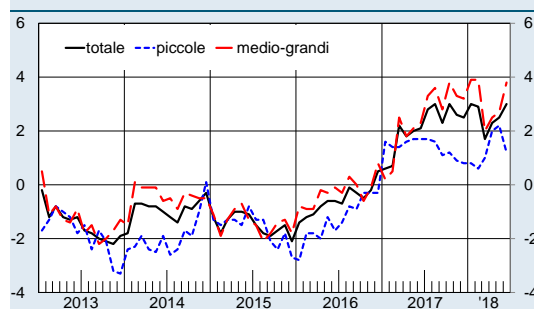
servizi è risultata mediamente in aumento, in linea con la dinamica degli ultimi anni (cfr. il paragrafo: *La raccolta e il risparmio finanziario* del capitolo 4).

È proseguita la dinamica positiva dei finanziamenti bancari al settore produttivo: a giugno 2018 i prestiti sono aumentati del 3,0 per cento in ragione d'anno (dal 2,5 del 2017; tav. a2.7). La crescita ha interessato sia le imprese di maggiore dimensione sia quelle con meno di 20 addetti, sebbene con una differente intensità (rispettivamente 3,8 e 1,2 per cento; fig. 2.6 e tav. a4.1).

Il tasso di interesse sui prestiti a breve termine, nella media del secondo trimestre dell'anno in corso, è diminuito di poco più di mezzo punto percentuale rispetto alla fine del 2017, portandosi al 4,4 per cento (tav. a4.5). La riduzione ha interessato in particolar modo il comparto dei servizi e quello manifatturiero. Il costo delle nuove erogazioni a medio e a lungo termine è rimasto invariato rispetto alla fine dello scorso anno (2,6 per cento).

Figura 2.6

Prestiti bancari per dimensione d'impresa (1)
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

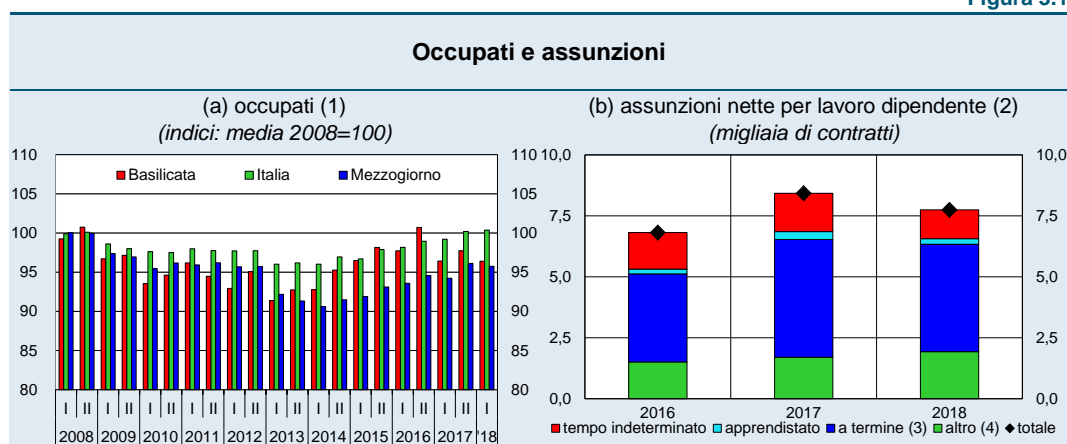
(1) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti inferiore a 20.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat nel primo semestre del 2018 l'occupazione in Basilicata è risultata stabile nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte della crescita registrata nel Mezzogiorno e in Italia (rispettivamente 1,6 e 1,2 per cento; tav. a3.1).

Figura 3.1



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* (pannello a) e INPS (pannello b).

(1) Medie semestrali su dati trimestrali. – (2) Dati riferiti al primo semestre di ogni anno. Assunzioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (3) Comprende anche gli stagionali. – (4) Comprende somministrazione e lavoro intermittente.

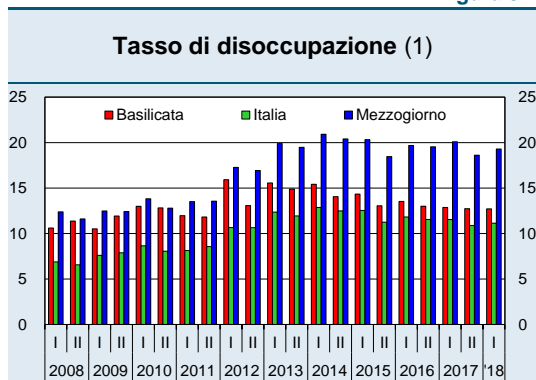
Il numero di occupati in regione, che nel corso del 2016 aveva recuperato il livello pre-crisi del 2008, risulta nel primo semestre di quest'anno inferiore di circa 3,6 punti percentuali rispetto al 2008. Il divario è lievemente inferiore rispetto al Mezzogiorno; nella media nazionale il recupero si è invece completato (fig. 3.1.a).

Nell'anno in corso l'andamento dell'occupazione regionale ha beneficiato della crescita nell'agricoltura e nell'industria. Gli occupati si sono invece ridotti in modo marcato nelle costruzioni e lievemente nei servizi.

L'occupazione è risultata sostanzialmente stabile sia tra i maschi sia tra le femmine. Differenze significative emergono invece nel confronto tra il numero di occupati dipendenti, in crescita, e gli occupati autonomi, in calo.

In linea con tali dinamiche, in base ai dati dell'INPS, nei primi sei mesi del 2018 il saldo tra le assunzioni e le ces-

Figura 3.2



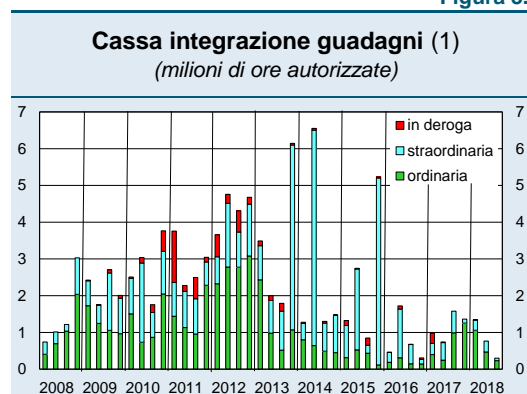
Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.
(1) Medie semestrali su dati trimestrali.

szioni di rapporti di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo (assunzioni nette) è stato positivo, sebbene in lieve calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3.1.b). Il principale contributo è giunto dai contratti a tempo determinato; anche il saldo delle posizioni a tempo indeterminato è stato positivo, benché modesto.

Il tasso di occupazione è risultato sostanzialmente invariato rispetto al primo semestre del 2017, riflettendo la stabilità del numero di occupati. Anche il tasso di attività e il tasso di disoccupazione, quest'ultimo pari al 12,7 per cento, sono rimasti su valori prossimi a quelli registrati nel periodo di confronto (fig. 3.2).

Secondo i dati dell'INPS nei primi nove mesi del 2018 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni si sono ridotte del 26,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a3.2; fig. 3.3). Il calo ha riguardato gli interventi straordinari e in deroga (questi ultimi in via di esaurimento in base alle disposizioni normative introdotte nel 2015) ed è stato solo in parte compensato dall'aumento della CIG ordinaria, cresciuta soprattutto nel comparto metallurgico e nell'edilizia.

Figura 3.3



Fonte: elaborazioni su dati INPS.
(1) Dati trimestrali.

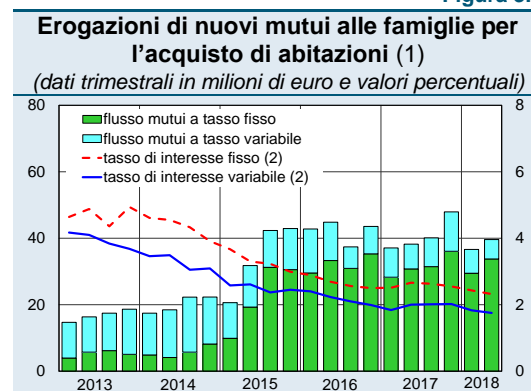
L'indebitamento delle famiglie

A giugno 2018 il credito alle famiglie consumatrici erogato da banche e società finanziarie ha continuato a crescere allo stesso ritmo di fine 2017 (4,0 per cento in media annua; tav. a3.3). La sostenuta crescita del credito al consumo (6,8 per cento) si è associata a quella, meno intensa, dei mutui per l'acquisto di abitazioni (3,1 per cento).

La dinamica dei mutui ha riflesso quella delle nuove erogazioni, che nel primo semestre dell'anno, al netto di surroghe e sostituzioni, sono lievemente cresciute rispetto allo stesso periodo del 2017 (fig. 3.4).

La quota delle erogazioni a tasso fisso sul totale dei nuovi mutui è aumentata, passando dal 78 all'83 per cento.

Figura 3.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi.

(1) I dati si riferiscono ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici e si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento; i flussi sono al netto di surroghe, sostituzioni e operazioni agevolate. – (2) TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre. Il TAEG è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie e assicurative). Tasso variabile: tasso variabile o rinegoziabile entro l'anno; tasso fisso: tasso predeterminato per almeno 10 anni. Scala di destra.

Il costo dei nuovi mutui erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è tornato a scendere, raggiugliandosi a giugno al 2,2 per cento (dal 2,4 di fine 2017; tav. a4.5).

4. IL MERCATO DEL CREDITO

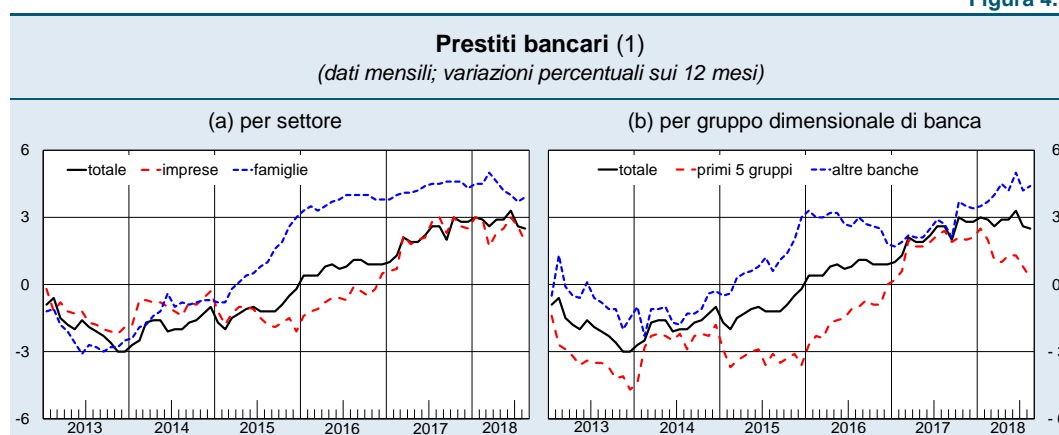
I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – A giugno 2018 il credito bancario al complesso dell'economia lucana ha continuato ad aumentare (3,3 per cento in ragione d'anno, dal 2,8 del dicembre precedente; tav. a4.1).

L'espansione ha interessato sia il settore produttivo sia quello delle famiglie consumatrici (fig. 4.1.a). Nel complesso l'andamento dei finanziamenti in regione è stato migliore rispetto a quello del Mezzogiorno e dell'Italia. Sulla base di dati preliminari, nei mesi estivi la crescita dei prestiti in Basilicata avrebbe registrato un lieve rallentamento.

Nel primo semestre dell'anno l'andamento del credito per gruppo dimensionale delle banche è tornato a divergere dopo il parziale allineamento del 2017 (fig. 4.1.b). In particolare, la crescita dei prestiti erogati dai primi cinque gruppi bancari si è indebolita mentre quella dei finanziamenti concessi dagli altri intermediari ha accelerato.

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Le informazioni relative ad agosto 2018 sono provvisorie.

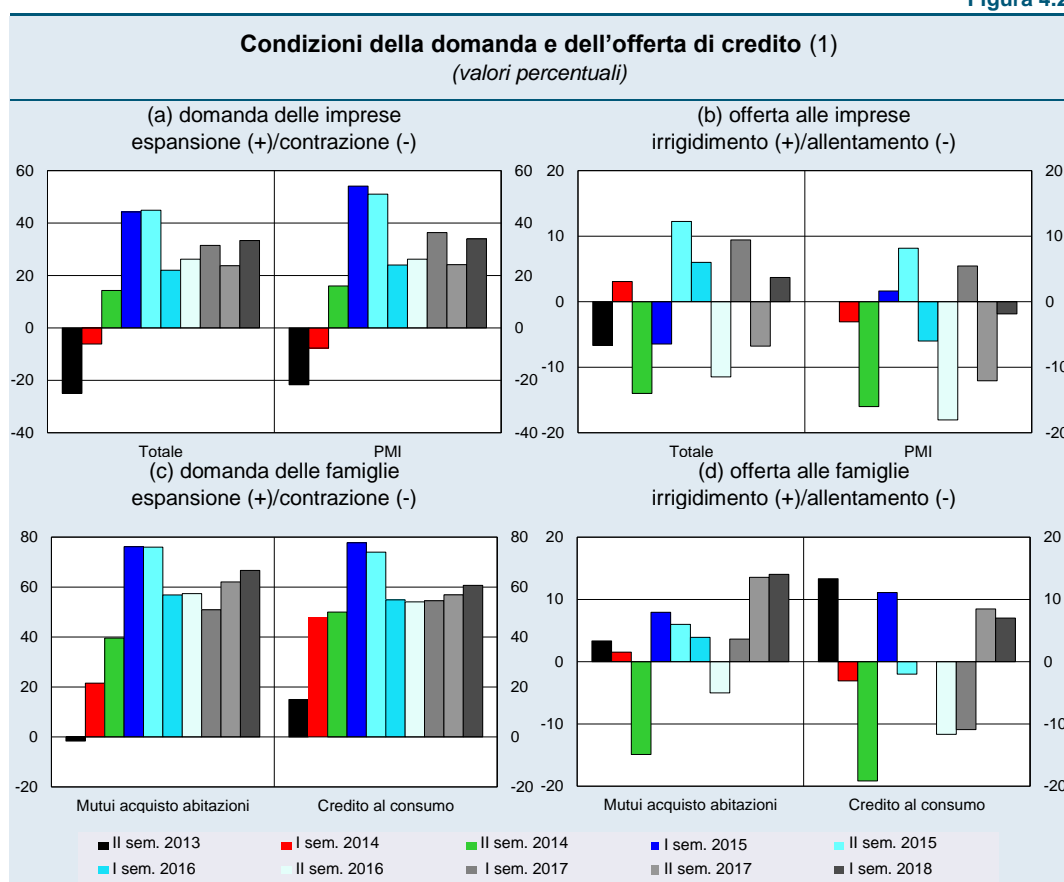
La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni provenienti dall'indagine presso un campione di responsabili di sportelli bancari ubicati nei principali comuni della regione, nella prima parte dell'anno è proseguita l'espansione della domanda di prestiti da parte delle imprese, anche di piccole dimensioni (fig. 4.2.a). Le richieste di nuovi prestiti sono state indirizzate prevalentemente al finanziamento degli investimenti e al sostegno del capitale circolante. Nelle previsioni formulate dagli intermediari, la domanda dovrebbe aumentare anche nella seconda parte dell'anno.

Nelle valutazioni delle banche nel primo semestre i criteri di concessione del credito alle imprese sarebbero divenuti lievemente più restrittivi (fig. 4.2.b), per effetto dell'orientamento mostrato nei confronti delle aziende di maggiore dimensione; con riferimento alle imprese più piccole sarebbe invece proseguito l'orientamento espan-

sivo. Le politiche di offerta dovrebbero proseguire secondo i medesimi criteri nel semestre in corso.

Per le famiglie i risultati dell'indagine indicano un'espansione della domanda di prestiti sia per finalità di consumo sia per l'acquisto di abitazioni (fig. 4.2.c). Nelle previsioni degli intermediari, la domanda dovrebbe continuare ad aumentare anche nella seconda parte dell'anno.

Figura 4.2



Fonte: Indagine della sede regionale della Banca d'Italia su un campione di responsabili di sportelli bancari ubicati nei principali comuni della Basilicata.

(1) Gli istogrammi rappresentano la percentuale di risposte "aumento della domanda di credito"/"irrigidimento dell'offerta di credito", al netto delle risposte "diminuzione della domanda di credito"/"allentamento dell'offerta di credito". Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -100 e 100.

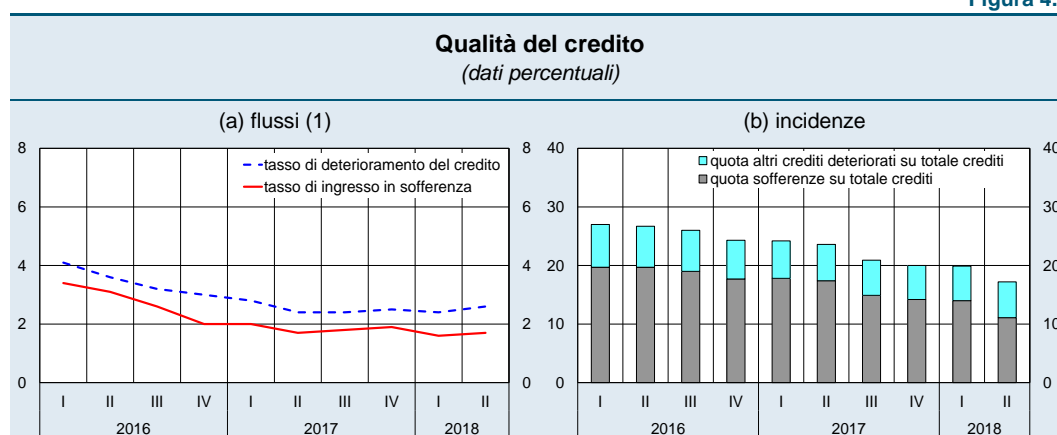
Per le famiglie le politiche di offerta sono divenute lievemente più restrittive sia con riferimento ai mutui sia al credito al consumo, proseguendo la tendenza avviata nel corso del 2017 (fig. 4.2.d).

La qualità del credito. – A giugno, nella media degli ultimi quattro trimestri, il tasso di deterioramento del credito - che considera sia i passaggi a sofferenza sia quelli a categorie di crediti problematici caratterizzati da un minor grado di anomalia - è rimasto sostanzialmente invariato rispetto a dicembre 2017 (2,6 per cento a giugno; fig. 4.3.a e tav. a4.2), collocandosi su un livello in linea con quello del Mezzogiorno ma superiore al dato nazionale (1,7 per cento). Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti è lie-

vemente migliorato (dall'1,9 all'1,7 per cento) per effetto soprattutto della riduzione fatta registrare per le imprese.

Nel primo semestre del 2018 lo stock di prestiti bancari deteriorati in rapporto al totale dei crediti si è ridotto: al lordo delle rettifiche di valore, a giugno, era pari al 17,2 per cento dei prestiti complessivi (27,7 per cento per le imprese e 7,8 per le famiglie; fig. 4.3.b e tav. a4.3). Le sole sofferenze rappresentavano l'11,1 per cento dei crediti totali.

Figura 4.3



Fonte: segnalazioni Centrale dei Rischi di banche e società finanziarie per il pannello (a); segnalazioni di vigilanza individuali di sole banche per il pannello (b).

(1) Tasso di deterioramento del credito: flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente; tasso di ingresso in sofferenza: flussi delle nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente.

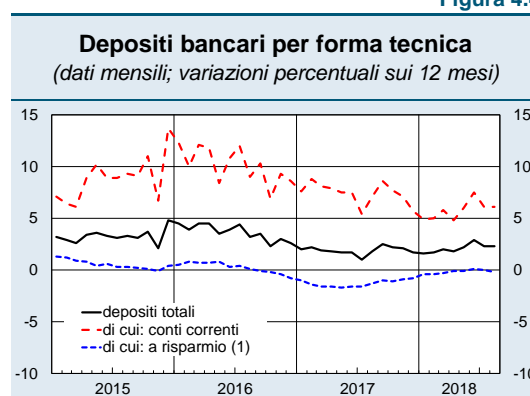
La raccolta e il risparmio finanziario

A giugno 2018 i depositi bancari di famiglie e imprese residenti in regione hanno continuato a crescere (2,9 per cento, a fronte dell'1,7 di fine 2017; tav. a4.4 e fig. 4.4). Nei mesi estivi la dinamica espansiva avrebbe decelerato.

La crescita dei depositi delle famiglie è riconducibile alla dinamica dei conti correnti, aumentati del 6,3 per cento, in presenza di una stazionarietà dei depositi a risparmio.

L'incremento dei depositi delle imprese è invece ascrivibile all'andamento di entrambe le principali componenti, sia i conti correnti sia i depositi a risparmio, cresciuti rispettivamente del 10,6 e 8,1 per cento. Tale aumento riflette quello della liquidità a disposizione delle imprese (cfr. il paragrafo: *Le condizioni economiche e finanziarie* del capitolo 2).

Figura 4.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

Il valore complessivo ai prezzi di mercato dei titoli a custodia presso le banche delle famiglie e delle imprese si è ulteriormente ridotto (-5,2 per cento a giugno a fronte del -2,4 di fine 2017). La flessione, particolarmente accentuata per le obbligazioni bancarie, è risultata diffusa anche tra le altre tipologie di strumenti finanziari, ad eccezione delle quote di fondi comuni, la cui espansione si è peraltro ridimensionata in corso d'anno.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

2. Le imprese

| | | | |
|------|------|--|----|
| Tav. | a2.1 | Produzione di idrocarburi in Basilicata | 19 |
| ” | a2.2 | Imprese attive | 20 |
| ” | a2.3 | Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri | 21 |
| ” | a2.4 | Movimento turistico | 21 |
| ” | a2.5 | Commercio estero FOB-CIF per settore | 22 |
| ” | a2.6 | Commercio estero FOB-CIF per area geografica | 23 |
| ” | a2.7 | Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica | 24 |

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

| | | | |
|------|------|---|----|
| Tav. | a3.1 | Occupati e forza lavoro | 25 |
| ” | a3.2 | Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni | 26 |
| ” | a3.3 | Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici | 27 |

4. Il mercato del credito

| | | | |
|------|------|--|----|
| Tav. | a4.1 | Prestiti bancari per settore di attività economica | 28 |
| ” | a4.2 | Qualità del credito: flussi | 29 |
| ” | a4.3 | Qualità del credito: incidenze | 30 |
| ” | a4.4 | Il risparmio finanziario | 31 |
| ” | a4.5 | Tassi di interesse bancari attivi | 31 |

Produzione di idrocarburi in Basilicata
(valori assoluti e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| ANNO | Olio greggio | | Gas naturale | |
|----------|---------------------|------------|---------------------|------------|
| | Valori assoluti (1) | Variazioni | Valori assoluti (2) | Variazioni |
| 2005 | 4.386 | 30,2 | 1.070 | 28,1 |
| 2006 | 4.313 | -1,7 | 1.104 | 3,1 |
| 2007 | 4.361 | 1,1 | 1.210 | 9,6 |
| 2008 | 3.930 | -9,9 | 1.080 | -10,7 |
| 2009 | 3.156 | -19,7 | 914 | -15,4 |
| 2010 | 3.443 | 9,1 | 1.113 | 21,8 |
| 2011 | 3.731 | 8,4 | 1.171 | 5,3 |
| 2012 | 4.043 | 8,3 | 1.294 | 10,4 |
| 2013 | 3.940 | -2,5 | 1.271 | -1,7 |
| 2014 | 3.979 | 1,0 | 1.471 | 15,8 |
| 2015 | 3.767 | -5,3 | 1.527 | 3,8 |
| 2016 | 2.297 | -39,0 | 1.027 | -32,7 |
| 2017 | 2.943 | 28,1 | 1.319 | 28,4 |
| 2018 (3) | 2.490 | 50,3 | 1.061 | 43,2 |

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico.

(1) Migliaia di tonnellate. - (2) Milioni di Smc. - (3) Per il 2018 i valori si riferiscono al periodo da gennaio ad agosto e le variazioni sono calcolate rispetto allo stesso periodo del 2017.

Imprese attive*(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

| SETTORI | 2016 | | 2017 | | 1°- 3° trimestre 2018 | |
|-------------------------------------|-----------------------|------------|-----------------------|------------|-----------------------|------------|
| | Attive a fine periodo | Variazioni | Attive a fine periodo | Variazioni | Attive a fine periodo | Variazioni |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 18.005 | 2,9 | 18.179 | 1,0 | 18.228 | 0,2 |
| Industria in senso stretto | 4.132 | 0,1 | 4.158 | 0,6 | 4.143 | -0,5 |
| Costruzioni | 6.070 | -1,5 | 6.024 | -0,8 | 5.979 | -1,3 |
| Commercio | 12.381 | -0,4 | 12.420 | 0,3 | 12.316 | -0,7 |
| <i>di cui: al dettaglio</i> | 8.089 | -1,0 | 8.050 | -0,5 | 7.942 | -1,2 |
| Trasporti e magazzinaggio | 1.333 | 1,1 | 1.337 | 0,3 | 1.342 | 0,0 |
| Servizi di alloggio e ristorazione | 3.096 | 4,2 | 3.200 | 3,4 | 3.277 | 2,4 |
| Finanza e servizi alle imprese | 4.389 | 3,0 | 4.413 | 0,5 | 4.547 | 3,5 |
| <i>di cui: attività immobiliari</i> | 373 | 7,5 | 382 | 2,4 | 408 | 7,1 |
| Altri servizi e altro n.c.a. | 3.206 | 2,5 | 3.258 | 1,6 | 3.267 | 0,5 |
| Imprese non classificate | 15 | :: | 20 | :: | 16 | :: |
| Totale | 52.627 | 1,4 | 53.009 | 0,7 | 53.115 | 0,2 |

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Tavola a2.3

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| VOCI | Basilicata | | | Italia | | |
|------------------------------------|-------------------|-------------|-------------------|-------------------|-------------|-------------------|
| | Gen.-Set. 2018 | Variazioni | | Gen.-Set. 2018 | Variazioni | |
| | | 2017 | Gen.-Set. 2018 | | 2017 | Gen.-Set. 2018 |
| Autovetture | 6.781 | -0,5 | 2,3 | 1.491.388 | 8,0 | -2,8 |
| <i>di cui:</i> privati | 5.389 | -5,5 | 1,6 | 792.232 | -1,9 | -5,3 |
| società | 1.172 | 24,9 | 5,6 | 282.909 | 32,9 | -4,5 |
| noleggio | 22 | -7,9 | -15,4 | 363.730 | 18,3 | 3,3 |
| leasing persone fisiche | 84 | 6,0 | -3,4 | 25.776 | 8,7 | 11,4 |
| leasing persone giuridiche | 109 | 24,5 | 14,7 | 23.359 | 2,4 | 2,2 |
| Veicoli commerciali leggeri | 605 | 5,4 | -2,7 | 124.946 | -3,5 | -3,5 |
| <i>di cui:</i> privati | 178 | -16,9 | 1,1 | 21.323 | -5,9 | -9,0 |
| società | 302 | 23,5 | -3,8 | 44.854 | ,0 | -7,3 |
| noleggio | 8 | -46,2 | 60,0 | 34.660 | -8,1 | 3,8 |
| leasing persone fisiche | 22 | 26,5 | -18,5 | 5.382 | -3,9 | -5,2 |
| leasing persone giuridiche | 95 | 9,7 | -5,0 | 18.592 | -1,0 | .. |

Fonte: ANFIA.

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Tavola a2.4

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| PERIODI | Arrivi | | | Presenze | | |
|-------------|--------------------|-----------|--------|----------|-----------|--------|
| | Italiani | Stranieri | Totale | Italiani | Stranieri | Totale |
| 2016 | 6,2 | 8,3 | 6,5 | 1,0 | 9,9 | 1,9 |
| 2017 | 8,9 | 14,4 | 9,7 | 6,8 | 3,8 | 6,5 |
| 2018 (2) | 9,2 | 24,6 | 11,5 | 0,6 | 23,7 | 2,8 |
| | Consistenze | | | | | |
| 2018 (2)(3) | 534 | 108 | 643 | 1.844 | 237 | 2.081 |

Fonte: elaborazioni su dati APT Basilicata.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri di tutte le province della regione. – (2) I dati si riferiscono ai primi nove mesi dell'anno. Dati provvisori. – (3) Migliaia di unità.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| SETTORI | Esportazioni | | | Importazioni | | |
|---|-----------------|--------------|--------------|-----------------|--------------|--------------|
| | 1° sem. 2018 | Variazioni | | 1° sem. 2018 | Variazioni | |
| | | 2017 | 1° sem. 2018 | | 2017 | 1° sem. 2018 |
| Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca | 19 | -8,4 | -4,1 | 23 | 9,4 | 19 |
| Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere | 167 | 52,7 | 33,3 | 1 | 12,1 | 167 |
| <i>di cui:</i> petrolio greggio e gas naturale | 166 | 52,3 | 33,2 | :: | :: | :: |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 20 | 12,7 | 13,1 | 25 | 12,2 | 6,4 |
| Prodotti tessili e dell'abbigliamento | 24 | -1,9 | -19,3 | 12 | 18,5 | -10,2 |
| Pelli, accessori e calzature | 0 | 275,2 | -93,2 | 3 | -8,9 | 148,8 |
| Legno e prodotti in legno; carta e stampa | 5 | 9,7 | -6,2 | 11 | -8,4 | 12,0 |
| Coke e prodotti petroliferi raffinati | 0 | -95,7 | -100,0 | 0 | 31,3 | 14,4 |
| Sostanze e prodotti chimici | 11 | -17,8 | -26,5 | 54 | 6,5 | 0,8 |
| Articoli farm., chimico-medicinali e botanici | 20 | 32,8 | 8,8 | 8 | 50,5 | 16,5 |
| Gomma, materie plast., minerali non metal. | 17 | 15,3 | 3,8 | 80 | -18,4 | 13,3 |
| Metalli di base e prodotti in metallo | 30 | 33,1 | 12,5 | 77 | -10,1 | 25,8 |
| Computer, apparecchi elettronici e ottici | 71 | -11,9 | -22,1 | 108 | -6,1 | 18,3 |
| Apparecchi elettrici | 3 | -7,2 | 56,6 | 67 | -19,0 | 13,7 |
| Macchinari ed apparecchi n.c.a. | 16 | 42,3 | -30,5 | 60 | -32,2 | -15,4 |
| Mezzi di trasporto | 1.897 | -18,5 | 17,8 | 643 | -10,4 | 12,2 |
| <i>di cui:</i> autoveicoli | 1.842 | -19,0 | 17,2 | 171,4 | -12,1 | 12,2 |
| componentistica | 54 | 4,5 | 41,4 | 471,6 | -9,8 | 12,1 |
| Prodotti delle altre attività manifatturiere | 38 | 0,1 | 13,8 | 43 | -14,4 | -2,4 |
| <i>di cui:</i> mobili | 38 | 0,2 | 14,2 | 37,2 | -16,5 | -2,4 |
| Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento | 0 | 171,4 | 27,8 | 0 | 17,5 | 48,8 |
| Prodotti delle altre attività | 4 | 140,5 | :: | 8 | 39,2 | :: |
| Totale | 2.341 | -13,3 | 15,1 | 1.225 | -10,8 | 12,3 |

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| SETTORI | Esportazioni | | | Importazioni | | |
|--|-----------------|--------------|--------------|-----------------|--------------|--------------|
| | 1° sem. 2018 | Variazioni | | 1° sem. 2018 | Variazioni | |
| | | 2017 | 1° sem. 2018 | | 2017 | 1° sem. 2018 |
| Paesi UE (1) | 994 | -16,5 | -4,2 | 806 | -9,2 | 7,2 |
| Area dell'euro | 854 | -5,6 | -0,4 | 383 | -3,2 | 10,7 |
| <i>di cui:</i> Francia | 290 | -6,6 | 11,3 | 67 | 12,4 | 8,3 |
| Germania | 163 | -4,7 | -18,4 | 143 | -12,9 | 27,2 |
| Spagna | 149 | -1,8 | -5,1 | 87 | 8,5 | -3,4 |
| Altri paesi UE | 140 | -46,0 | -22,2 | 423 | -13,9 | 4,2 |
| <i>di cui:</i> Regno Unito | 46 | -61,9 | -51,6 | 6 | -31,8 | -15,7 |
| Paesi extra UE | 1.347 | -10,5 | 35,2 | 418 | -14,2 | 23,7 |
| Altri paesi dell'Europa centro-orientale | 23 | 51,3 | -4,2 | 9 | -17,7 | 14,4 |
| Altri paesi europei | 88 | 54,7 | 46,0 | 30 | 18,4 | -3,7 |
| America settentrionale | 1.089 | -15,5 | 37,6 | 282 | 16,7 | 41,9 |
| <i>di cui:</i> Stati Uniti | 1.072 | -15,9 | 41,2 | 281 | 16,7 | 41,9 |
| America centro-meridionale | 22 | 30,5 | 533,9 | 31 | -72,9 | -24,7 |
| Asia | 84 | -8,0 | 6,3 | 64 | -3,6 | 14,4 |
| Altri paesi extra UE | 41 | -3,7 | 7,1 | 3 | 338,7 | -26,5 |
| Totale | 2.341 | -13,3 | 15,1 | 1.225 | -10,8 | 12,3 |

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28.

Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

| BRANCHE | Giu. 2018 | Variazioni | |
|---|--------------|------------|------------|
| | | Dic. 2017 | Giu. 2018 |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 369 | 6,5 | 4,3 |
| Estrazioni di minerali da cave e miniere | 8 | -6,4 | 14,7 |
| Attività manifatturiere | 535 | 0,2 | 4,4 |
| Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 96 | -0,7 | 3,7 |
| Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle | 20 | -4,3 | 0,0 |
| Industria del legno e dell'arredamento | 65 | 2,4 | -0,1 |
| Fabbricazione di carta e stampa | 17 | 3,5 | 8,2 |
| Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici | 31 | -0,4 | 0,6 |
| Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche | 21 | 8,6 | 9,9 |
| Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di min. non metalliferi | 197 | 0,1 | 9,9 |
| Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche | 18 | -3,2 | -1,1 |
| Fabbricazione di macchinari | 20 | -11,6 | 1,6 |
| Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto | 25 | 8,5 | -10,1 |
| Altre attività manifatturiere | 25 | 1,6 | 15,2 |
| Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 182 | -3,8 | -22,0 |
| Costruzioni | 666 | 6,6 | 4,0 |
| Servizi | 1.544 | 1,3 | 5,4 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli | 816 | 3,9 | 6,3 |
| Trasporto e magazzinaggio | 114 | 5,6 | 16,8 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 188 | -8,1 | 8,3 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 21 | 2,8 | -1,6 |
| Attività immobiliari | 157 | -4,5 | -0,4 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 86 | 4,1 | -8,7 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 49 | 9,5 | 2,8 |
| Altre attività terziarie | 112 | -0,8 | 6,5 |
| Totale (1) | 3.304 | 2,5 | 3,0 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include le attività economiche non classificate o non classificabili.

Occupati e forza lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

| PERIODI | Occupati | | | | | Totale | In cerca di occupazione | Forze di lavoro | Tasso di occupazione (1) (2) | Tasso di disoccupazione (1) | Tasso di attività (1) (2) |
|-----------------|-------------|----------------------------|-------------|------------------------------|------|--------|-------------------------|-----------------|------------------------------|-----------------------------|---------------------------|
| | Agricoltura | Industria in senso stretto | Costruzioni | Servizi | | | | | | | |
| | | | | di cui: com., alb. e ristor. | | | | | | | |
| 2015 | -2,1 | 8,1 | -3,6 | 3,9 | -3,1 | 3,5 | -4,9 | 2,3 | 49,2 | 13,7 | 57,1 |
| 2016 | 12,4 | 2,1 | 0,3 | 0,8 | 3,0 | 2,0 | -1,6 | 1,5 | 50,3 | 13,3 | 58,2 |
| 2017 | -10,3 | -0,1 | 2,2 | -2,2 | -0,1 | -2,2 | -6,1 | -2,7 | 49,5 | 12,8 | 56,9 |
| 2016 – 1° trim. | 3,1 | 8,6 | -6,3 | 1,6 | 1,9 | 2,4 | -11,3 | 0,4 | 48,7 | 13,1 | 56,2 |
| 2° trim. | 31,4 | 2,0 | -3,4 | -2,9 | 5,4 | 0,3 | 1,2 | 0,4 | 50,4 | 13,9 | 58,7 |
| 3° trim. | 14,2 | -2,6 | 7,2 | -0,6 | -4,1 | 0,9 | -1,4 | 0,6 | 50,6 | 12,0 | 57,6 |
| 4° trim. | 4,1 | 0,9 | 2,9 | 5,6 | 8,6 | 4,3 | 5,6 | 4,5 | 51,6 | 14,0 | 60,2 |
| 2017 – 1° trim. | -27,6 | -1,9 | 3,2 | 0,8 | 3,4 | -1,6 | -2,7 | -1,8 | 48,3 | 13,0 | 55,7 |
| 2° trim. | -5,6 | 1,4 | 5,6 | -1,9 | -3,4 | -1,1 | -10,8 | -2,4 | 49,9 | 12,7 | 57,4 |
| 3° trim. | -1,9 | -4,5 | -3,4 | -1,1 | 5,8 | -2,0 | -6,3 | -2,5 | 49,7 | 11,5 | 56,4 |
| 4° trim. | -10,0 | 4,7 | 4,6 | -6,5 | -5,4 | -3,9 | -4,5 | -4,0 | 50,1 | 13,9 | 58,3 |
| 2018 – 1° trim. | 26,5 | 4,9 | -10,4 | 0,0 | -2,6 | 1,6 | -2,2 | 1,1 | 49,5 | 12,6 | 56,8 |
| 2° trim. | 6,0 | -2,1 | -3,7 | -2,2 | 1,0 | -1,6 | -0,6 | -1,5 | 49,4 | 12,9 | 56,8 |
| 1° sem. | 13,9 | 1,4 | -7,0 | -1,1 | -0,9 | 0,0 | -1,4 | -0,2 | 49,5 | 12,7 | 56,8 |

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| SETTORI | Interventi ordinari | | | Interventi straordinari e in deroga | | | Totale | | |
|--|---------------------|--------------|-----------------|-------------------------------------|--------------|-----------------|-----------------|-------------|-----------------|
| | Gen-Set 2018 | Variazioni | | Gen-Set 2018 | Variazioni | | Gen-Set 2018 | Variazioni | |
| | | 2017 | Gen-Set 2018 | | 2017 | Gen-Set 2018 | | 2017 | Gen-Set 2018 |
| Agricoltura | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - |
| Industria in senso stretto | 1.232 | 481,3 | 3,5 | 468 | -33,1 | -60,2 | 1.700 | 55,2 | -28,2 |
| Estrattive | 19 | :: | -82,0 | 0 | - | - | 19 | :: | -82,0 |
| Legno | 3 | 19,0 | 221,5 | 0 | 63,2 | -100,0 | 3 | 50,0 | -57,6 |
| Alimentari | 16 | 124,6 | 711,7 | 0 | -100,0 | - | 16 | -78,6 | 711,7 |
| Metallurgiche | 133 | 28,1 | 194,1 | 0 | -30,3 | -100,0 | 133 | -21,2 | -10,1 |
| Meccaniche | 21 | 270,8 | -53,9 | 77 | 659,1 | -57,7 | 98 | 526,3 | -56,9 |
| Tessili | 0 | - | - | 0 | - | - | 0 | - | - |
| Abbigliamento | 3 | - | - | 0 | -100,0 | - | 3 | -100,0 | - |
| Chimica, petrolchimica, gomma e plastica | 58 | -67,4 | 143,7 | 49 | 99,5 | -90,6 | 108 | 57,5 | -80,3 |
| Lavorazione minerali non met. | 31 | -14,5 | 15,3 | 31 | -56,0 | -39,5 | 62 | -46,4 | -20,9 |
| Carta, stampa ed editoria | 0 | -100,0 | - | 0 | -86,6 | -100,0 | 0 | -87,5 | -93,9 |
| Macchine e apparecchi elettrici | 27 | -43,7 | 3,4 | 0 | - | -100,0 | 27 | -23,7 | -28,3 |
| Mezzi di trasporto | 878 | :: | -0,5 | 0 | -94,5 | -100,0 | 878 | 201,8 | -4,2 |
| Mobili | 42 | -42,7 | 26,1 | 284 | -40,9 | 21,0 | 327 | -41,2 | 21,6 |
| Varie | 0 | - | - | 27 | -37,1 | 45,1 | 27 | -32,3 | 45,9 |
| Edilizia | 512 | 52,1 | 18,0 | 154 | -72,4 | 433,4 | 667 | 19,2 | 43,9 |
| Trasporti e comunicazioni | 5 | 59,3 | -24,4 | 3 | -63,4 | -78,1 | 8 | -43,5 | -58,7 |
| Commercio, servizi e settori vari | 10 | -8,6 | :: | 26 | 43,1 | -94,1 | 36 | 42,4 | -91,9 |
| Totale | 1.759 | 268,6 | 7,8 | 651 | -25,9 | -60,8 | 2.410 | 46,8 | -26,8 |

Fonte: INPS.

Eventuali differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza sono imputabili alla revisione degli archivi INPS avvenuta nel giugno 2018.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo; valori percentuali)

| VOCI | Variazioni percentuali sui 12 mesi | | | | Composizione % giugno 2018 (1) |
|--|------------------------------------|-----------|-----------|-----------|--------------------------------------|
| | Dic. 2016 | Giu. 2017 | Dic. 2017 | Giu. 2018 | |
| Prestiti per l'acquisto di abitazioni | | | | | |
| Banche | 4,3 | 4,8 | 4,1 | 3,1 | 47,5 |
| Credito al consumo | | | | | |
| Banche e società finanziarie | 5,3 | 6,5 | 6,8 | 6,8 | 37,0 |
| Banche | 7,6 | 8,7 | 8,6 | 7,6 | 29,2 |
| Società finanziarie | -1,3 | -0,5 | 0,6 | 3,9 | 7,8 |
| Altri prestiti (2) | | | | | |
| Banche | -0,4 | 0,1 | 0,5 | 1,7 | 15,5 |
| Totale (3) | | | | | |
| Banche e società finanziarie | 3,4 | 4,1 | 4,0 | 4,0 | 100,0 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

| PERIODO | Ammini- strazioni pubbliche | Società finanziarie e assicurative | Settore privato non finanziario | | | | | | Totale | |
|---|-----------------------------------|--|--|-------------------|------------------|------------------------------|--|-------|--------|--|
| | | | Totale settore privato non finanziario (2) | Imprese | | | Famiglie consumatrici | | | |
| | | | | Totale imprese | Medio- grandi | Piccole (3) | | | | |
| | | | | | | totale piccole imprese | di cui: famiglie produttrici (4) | | | |
| Dic. 2016 | -8,6 | :: | 1,8 | 0,5 | 0,8 | -0,3 | -0,8 | 3,8 | 0,9 | |
| Mar. 2017 | -7,7 | :: | 2,9 | 2,2 | 2,5 | 1,4 | 0,9 | 4,1 | 2,1 | |
| Giu. 2017 | -8,2 | :: | 3,1 | 2,1 | 2,3 | 1,7 | 1,6 | 4,4 | 2,2 | |
| Set. 2017 | -12,6 | :: | 3,3 | 2,3 | 2,8 | 1,1 | 0,9 | 4,6 | 2,0 | |
| Dic. 2017 | -2,6 | :: | 3,3 | 2,5 | 3,2 | 0,8 | 1,2 | 4,3 | 2,8 | |
| Mar. 2018 | -1,8 | :: | 3,1 | 1,7 | 2,0 | 1,0 | 0,7 | 5,0 | 2,6 | |
| Giu. 2018 | 3,3 | :: | 3,4 | 3,0 | 3,8 | 1,2 | 1,7 | 4,0 | 3,3 | |
| Consistenze di fine periodo in milioni di euro | | | | | | | | | | |
| Giu. 2018 | 565 | 12 | 5.985 | 3.304 | 2.312 | 992 | 655 | 2.652 | 6.562 | |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. - (2) Include le istituzioni senza scopo di lucro. - (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. - (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Qualità del credito: flussi
(valori percentuali)

| PERIODI | Imprese | | | | | Famiglie consumatrici | Totale (2) |
|--|----------------------------|-------------|---------|-----------------------------------|-----|--------------------------|------------|
| | di cui: | | | di cui: piccole imprese (1) | | | |
| | attività manifatturiere | costruzioni | servizi | | | | |
| Tasso di deterioramento del credito | | | | | | | |
| Dic. 2016 | 4,0 | 2,0 | 7,1 | 4,2 | 5,2 | 1,6 | 3,0 |
| Mar. 2017 | 3,8 | 2,6 | 7,4 | 3,3 | 4,8 | 1,7 | 2,8 |
| Giu. 2017 | 3,3 | 2,8 | 6,0 | 2,9 | 3,6 | 1,4 | 2,4 |
| Set. 2017 | 3,4 | 3,0 | 7,1 | 2,7 | 3,3 | 1,3 | 2,4 |
| Dic. 2017 | 3,8 | 2,5 | 4,6 | 3,2 | 3,8 | 1,3 | 2,5 |
| Mar. 2018 | 3,9 | 2,9 | 3,2 | 3,8 | 4,8 | 1,2 | 2,4 |
| Giu. 2018 | 4,3 | 3,1 | 5,5 | 3,8 | 4,7 | 1,3 | 2,6 |
| Tasso di ingresso in sofferenza | | | | | | | |
| Dic. 2016 | 2,7 | 2,1 | 4,4 | 2,6 | 4,8 | 1,2 | 2,0 |
| Mar. 2017 | 2,6 | 1,9 | 4,6 | 2,1 | 4,4 | 1,3 | 2,0 |
| Giu. 2017 | 2,2 | 1,8 | 3,0 | 2,1 | 3,0 | 1,2 | 1,7 |
| Set. 2017 | 2,3 | 2,4 | 2,0 | 2,2 | 2,9 | 1,2 | 1,8 |
| Dic. 2017 | 2,8 | 2,0 | 4,6 | 2,2 | 3,3 | 1,1 | 1,9 |
| Mar. 2018 | 2,4 | 2,3 | 5,0 | 1,8 | 3,2 | 1,0 | 1,6 |
| Giu. 2018 | 2,3 | 2,3 | 5,2 | 1,8 | 3,1 | 1,0 | 1,7 |

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

| PERIODI | Imprese | | Famiglie consumatrici | Totale (2) |
|--|---------|-----------------------------------|--------------------------|------------|
| | | di cui: piccole imprese (1) | | |
| Quota del totale dei crediti deteriorati sui crediti totali | | | | |
| Dic. 2016 | 37,6 | 35,1 | 10,4 | 24,4 |
| Mar. 2017 | 37,4 | 34,5 | 10,3 | 24,3 |
| Giu. 2017 | 36,5 | 33,9 | 10,1 | 23,6 |
| Set. 2017 | 33,1 | 29,8 | 8,6 | 21,0 |
| Dic. 2017 | 32,1 | 29,1 | 8,3 | 20,0 |
| Mar. 2018 | 32,1 | 28,9 | 8,2 | 19,9 |
| Giu. 2018 | 27,7 | 26,2 | 7,8 | 17,2 |
| Quota delle sofferenze sui crediti totali | | | | |
| Dic. 2016 | 27,7 | 27,5 | 7,0 | 17,7 |
| Mar. 2017 | 27,9 | 27,1 | 7,1 | 17,8 |
| Giu. 2017 | 27,2 | 27,1 | 6,9 | 17,4 |
| Set. 2017 | 24,0 | 23,0 | 5,5 | 14,9 |
| Dic. 2017 | 23,3 | 22,6 | 5,3 | 14,2 |
| Mar. 2018 | 23,0 | 22,0 | 5,4 | 14,0 |
| Giu. 2018 | 18,0 | 19,2 | 5,0 | 11,1 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali di sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Il risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

| VOCI | Famiglie consumatrici | | | Imprese | | | Totale imprese e famiglie consumatrici | | |
|---|-----------------------|-------------|-------------|--------------|------------|-------------|--|-------------|-------------|
| | Giu. 2018 | Variazioni | | Giu. 2018 | Variazioni | | Giu. 2018 | Variazioni | |
| | | 2017 | Giu. 2018 | | 2017 | Giu. 2018 | | 2017 | Giu. 2018 |
| Depositi (2) | 8.862 | 1,3 | 1,9 | 1.371 | 4,5 | 10,3 | 10.232 | 1,7 | 2,9 |
| <i>di cui:</i> in conto corrente | 2.925 | 5,8 | 6,3 | 1.221 | 5,4 | 10,6 | 4.146 | 5,7 | 7,5 |
| depositi a risparmio (3) | 5.933 | -0,7 | -0,1 | 150 | -1,4 | 8,1 | 6.084 | -0,8 | 0,1 |
| Titoli a custodia (4) | 2.054 | -3,1 | -6,0 | 172 | 7,1 | 5,5 | 2.227 | -2,4 | -5,2 |
| <i>di cui:</i> titoli di Stato italiani | 432 | -7,5 | -2,1 | 22 | -12,7 | 0,2 | 454 | -7,8 | -2,0 |
| obbl. bancarie ital. | 211 | -34,7 | -41,6 | 13 | -26,0 | -31,9 | 223 | -34,2 | -41,1 |
| altre obbligazioni | 63 | -14,8 | -11,1 | 5 | -15,2 | -12,0 | 68 | -14,8 | -11,2 |
| azioni | 215 | 1,6 | -5,0 | 28 | 10,5 | 3,5 | 243 | 2,6 | -4,1 |
| quote di OICR (5) | 1.132 | 12,5 | 4,3 | 104 | 21,3 | 16,3 | 1.237 | 13,2 | 5,2 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprendono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari attivi (1)

(valori percentuali)

| VOCI | Dic. 2016 | Dic. 2017 | Mar. 2018 | Giu. 2018 |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Prestiti a breve termine (2) | 5,69 | 5,00 | 4,87 | 4,39 |
| <i>di cui:</i> imprese medio-grandi | 5,27 | 4,59 | 4,46 | 3,97 |
| piccole imprese (3) | 8,79 | 8,23 | 8,16 | 8,00 |
| totale imprese | 5,71 | 5,01 | 4,90 | 4,44 |
| <i>di cui:</i> attività manifatturiere | 5,47 | 4,78 | 4,59 | 4,47 |
| costruzioni | 7,18 | 5,30 | 5,10 | 5,25 |
| servizi | 5,12 | 4,86 | 4,76 | 3,98 |
| Prestiti a medio e a lungo termine (4) | 2,78 | 2,61 | 2,67 | 2,54 |
| <i>di cui:</i> famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni | 2,36 | 2,42 | 2,25 | 2,16 |
| imprese | 3,00 | 2,63 | 2,92 | 2,64 |

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi.

(1) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa in euro erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG).